

Progetto Triennale di Istituto

Sezione	Inclusione e didattiche speciali
Compilato da	Funzione strumentale B.E.S., dirigente scolastico

I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (B.E.S.)

Per riconoscere e intervenire positivamente nella molteplicità dei problemi che limitano il successo scolastico e formativo di molti alunni, è stata individuata la categoria dei Bisogni Educativi Speciali (BES). Il riconoscimento dei Bisogni Educativi Speciali spinge a considerare le speciali necessità educative e didattiche degli alunni da un punto di vista non solo bio-medico, ma anche bio-psicosociale e pedagogico-didattico. La progettazione dell'Istituto per i BES parte da questi presupposti, come la normativa di riferimento. La legislazione trentina, infatti, classifica gli alunni con Bisogni Educativi Speciali in tre fasce: fascia A, B e C, per le quali sono previsti tre tipi di intervento e progettazione didattico-educativa:

Fascia A

La fascia A comprende tutti gli alunni certificati ai sensi della L. 104/92, cioè coloro che, per uno svantaggio di tipo fisico, sensoriale o cognitivo, non possono partecipare pienamente o con efficacia normale alla vita scolastica. La progettazione didattica prevede la stesura di un Progetto Educativo Individualizzato (PEI), predisposto dal Consiglio di Classe. Il PEI è realizzato con la partecipazione di tutti coloro che ruotano attorno al progetto educativo e contiene la Diagnosi Funzionale e il Profilo Dinamico Funzionale.

Fascia B

Nella fascia B sono compresi gli alunni con Disturbo Specifico dell'Apprendimento (DSA), riconosciuti dalla L. 170/2010 e dalla L.P. 14/2011. Gli alunni con DSA non hanno normalmente uno svantaggio cognitivo o fisico, ma la loro partecipazione alla vita scolastica è condizionata da disturbi dell'apprendimento che possono riguardare:

- La capacità di lettura (dislessia). Le difficoltà scolastiche legate alla dislessia consistono nell'impossibilità di stabilizzare e automatizzare i processi necessari alla decodifica di un testo. La lettura strumentale è difficoltosa e la comprensione effettiva del testo varia da soggetto a soggetto.
- La capacità di scrittura. Si possono riscontrare difficoltà nell'esecuzione del gesto grafico (disgrafia) o nello scrivere rispettando le regole ortografiche (disortografia).
- La capacità di calcolo (discalculia). Sono compromesse le abilità di calcolo e l'acquisizione delle procedure necessarie a compiere un percorso scolastico normale nell'ambito matematico.

Per gli alunni con DSA è previsto un Progetto Educativo Personalizzato (PEP), nel quale sono indicate le strategie o misure compensative e dispensative che sono necessarie alla realizzazione del successo formativo previsto.

Gli alunni con DSA possono essere dispensati, tra l'altro, dallo studio delle lingue straniere nella forma scritta, ma bisogna ricordare che questa personalizzazione del percorso didattico non esenta lo studente nel sostenere la prova scritta all'esame di stato in lingua straniera.

Fascia C

La fascia C comprende gli alunni che presentano uno svantaggio di tipo socio-culturale. L'inserimento nella fascia C comporta la stesura da parte del Consiglio di classe di un Progetto Educativo Personalizzato (PEP), realizzato con la collaborazione della famiglia. Nella realizzazione del PEP il Consiglio di classe si avvale anche del parere di specialisti e dello sportello di ascolto presente nell'Istituto. L'inserimento nella fascia C può avvenire in qualsiasi momento del percorso scolastico ed è temporaneo. Gli alunni della fascia C affrontano l'esame di licenza media senza personalizzazione o individualizzazione delle prove.

DALL'INTEGRAZIONE ALL'INCLUSIONE. LA PROGETTAZIONE PER GLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

La legislazione per i BES ha lo scopo di rendere la scuola inclusiva per tutti, andando anche oltre al concetto d'integrazione. Mentre l'integrazione (sancita dalla L. 104/92) si realizzava nella mera condivisione degli spazi, con

lo sviluppo della didattica speciale anche in aule apposite, l'inclusione, obiettivo e scelta strategica dell'Istituto, si pone l'obiettivo dell'inserimento dell'alunno con BES in contesti educativi normali e avvicina, il più possibile, la sua esperienza scolastica a quella degli alunni ai quali non è stato riconosciuto questo status.

In questa prospettiva, la progettazione didattica speciale:

- Tiene conto del contesto della classe, per valorizzarne le risorse interne e aumentare l'efficacia dell'intervento, riconoscendo la specificità dei bisogni educativi individuati.
- Definisce e si adatta continuamente ai bisogni d'individualizzazione o personalizzazione. L'individualizzazione è l'adattamento degli argomenti trattati in una disciplina (o degli esercizi) alle necessità specifiche dell'alunno. La personalizzazione è la creazione di un percorso differente, anche in parte, da quello della classe.
- Crea modalità d'intervento e materiale didattico che possono essere utilizzate da tutta la classe.
- Coinvolge la famiglia e l'ambiente educativo degli alunni.
- È seguita da un tutor, nominato dal Consiglio di classe, che si occupa della sua efficace realizzazione e dei rapporti della scuola con la famiglia.

Il Consiglio di classe, anche attraverso i suoi rappresentanti e i tutor degli alunni con BES, partecipa a incontri con specialisti e le agenzie educative e socio-sanitarie, come prevede la normativa. Il personale scolastico partecipa a corsi di aggiornamento sui temi dei Bisogni Educativi Speciali.

La progettazione didattica speciale si avvale dello specifico progetto sulla valutazione e prevenzione dei disturbi dell'apprendimento (vedi scheda dedicata), avvalendosi del quale l'Istituto definisce il percorso metodologico sotto riportato per la rilevazione dei DSA.

